

# Bondi e le sigarette di Taranto

“La nota inviata dall'ex amministratore delegato dell'Ilva Enrico Bondi, oggi commissario straordinario voluto dal governo Letta, al presidente della Puglia Vendola e al direttore generale dell'Arpa Giorgio Assennato, si commenta da sola.

*“E' erroneo e fuorviante attribuire gli eccessi di patologie croniche oggi a Taranto a esposizioni occupazionali e ambientali occorse negli ultimi due decenni“. Allora di chi è la colpa? “Fumo di tabacco e alcol, nonché difficoltà nell'accesso a cure mediche e programmi di screening“. Alla nota viene allegata una perizia che tenta di smentire gli studi compiuti dal Ministero della Salute e dalla stessa Arpa: “L'incidenza e la mortalità per tumori riflette esposizioni che risalgono a un lontano passato I tumori al polmone hanno una latenza di 30-40 anni, e riflettono quindi essenzialmente esposizioni dagli anni '60 e '70, o precedenti. A tale proposito è noto che a Taranto, città portuale, la disponibilità di sigarette era in passato più alto rispetto ad altre aree del Sud. L'enfasi sul possibile ruolo dell'impianto siderurgico sulla mortalità a Taranto sembra essere un effetto della pressione mediatico-giudiziaria, ma non ha giustificazioni scientifiche“. Segnalazione da IBTimes*